

CRESCERE RESPONSABILI

Crescere responsabili

Bilancio sociale e di missione 2007

Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile
Corso D'augusto, 241
47900 Rimini
0541-51268
0541-23048
www.sangiuseppe.org

Grafica Kaleidon – Rimini
Stampa Lithos





Indice

Saluto del presidente	7
Il bilancio sociale e di missione 2007 della Fondazione San Giuseppe: note di compilazione	9
Il decalogo dei valori della Fondazione San Giuseppe	10
La Fondazione San Giuseppe persone e attività	13
La Fondazione San Giuseppe in numeri	17
Andamenti del patrimonio di fondazione	21
Andamenti del valore aggiunto	27
Le comunità e i centri diurni: qualità interna e rapporti con gli <i>stakeholder</i>	37
La ristrutturazione di casa Borgatti: qualità degli alloggi e rispetto dell'ambiente	50
Premessa	50
Riepilogo delle principali innovazioni del recupero	50
L'intervento concluso	52
Il quadro economico generale dell'intervento	54
I contributi ricevuti	55
Il restauro della Tomba della Famiglia Bronzetti	56
Presentazione	56
Il progetto	56
La parola al lettore	59

Per il secondo anno consecutivo la Fondazione si appresta ad approvare *Il Bilancio sociale*, al fine di comunicare ai propri *stakeholder*, in maniera trasparente ed approfondita, i risultati del proprio lavoro, evidenziando l'andamento della gestione durante l'anno 2007.

Quest'anno però *Il Bilancio sociale* vuole essere anche uno dei tasselli con il quale la Fondazione, in vista del Centenario della sua nascita, avvenuta nel 1910, vuole raccontarsi e aprirsi a un più proficuo dialogo con la cittadinanza e con le istituzioni locali con le quali condivide l'assistenza all'infanzia, all'adolescenza ed alla disabilità.

Rispetto al primo bilancio sociale, che ha cercato di descrivere la storia di un valore e come spesso la Fondazione abbia anticipato le necessità della collettività riminese, il nuovo bilancio vuole fare il punto sull'attuale stato dell'arte della Fondazione e sul suo modo di operare con l'infanzia e per l'infanzia oggi e domani.

Nella redazione del documento è stata seguita una metodica che tende a dare un'informazione completa, di ampio raggio: la Fondazione San Giuseppe dà conto di sé, del suo operare e delle sue strategie future, usando e intrecciando fra di loro gli standard di rendicontazione sociale più affermati a livello nazionale ed internazionale.

La collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna è stata in questo senso fondamentale, tanto più che si trattava di implementare un sistema di rilevazione ed analisi su una realtà del tutto nuova: una ex IPAB trasformata in Fondazione di diritto privato.

Il risultato raggiunto ci lascia molto soddisfatti, anche perché crediamo fermamente che il valore della trasparenza dell'operato del-

la nostra istituzione sia fondamentale per poter ben operare in un settore tanto delicato quale quello dell'assistenza ai minori in stato di difficoltà.

Un sentito ringraziamento va a tutti gli operatori che hanno partecipato alla redazione del bilancio, ma, in particolare, al Dr. Renato Medei – assegnista di ricerca dell'Università di Bologna – per il suo impegno, sensibilità, competenza e passione con le quali ha svolto la sua attività.

Avv. Paolo Mancuso

Per il secondo anno consecutivo la Fondazione San Giuseppe si appresta a comunicare con i suoi *stakeholder* e a evidenziare l'andamento della gestione sociale dell'anno 2007. Il secondo bilancio sociale vuole essere uno dei tanti tasselli con il quale la Fondazione, in questi pochi anni che mancano al centesimo anniversario, vuole raccontarsi e aprirsi a un più proficuo dialogo con la cittadinanza e con le istituzioni locali con le quali condivide l'assistenza all'infanzia.

Nella redazione del documento si seguirà una metodica che tenderà dare un'informazione completa, ad ampio raggio, della Fondazione San Giuseppe, la quale nelle pagine che seguono, darà conto di sé, del suo operare e delle sue strategie future. Il rapporto verrà condotto usando e intrecciando fra di loro gli standard di rendicontazione sociale più affermati a livello nazionale ed internazionale:

- Principi di redazione del bilancio sociale redatti dal GBS,
- Social Statement del Progetto CSR del Ministero del Welfare,
- G3 del Global Reporting Initiative.

L'integrazione di questi documenti è necessaria per fornire una puntuale analisi del complesso e complessivo operare della Fondazione.

Questo secondo bilancio sociale sarà quindi uno strumento di sintesi di tutti gli sforzi compiuti dalla Fondazione per comunicare i risultati contabili della gestione economica e di quella sociale. Inoltre il documento cercherà di sintetizzare tutte le varie voci di comunicazione esterna della Fondazione: reportistica sociale, si-

**Il bilancio sociale
e di missione 2007
della Fondazione
San Giuseppe:
note di compilazione**

Il decalogo dei valori della Fondazione San Giuseppe

stema della qualità. Al fine di presentarsi in modo chiaro e trasparente al giudizio di tutti gli *stakeholder*.

La storia della Fondazione San Giuseppe è ricca di vicende e accadimenti, che nel tempo, l'hanno portata ad essere un grande polo di attrazione, e soprattutto di attenzione, a quelle che sono state le necessità dell'infanzia in difficoltà nella provincia di Rimini e anche in parte fuori da tale territorio. La Fondazione ha sempre guardato a mamme e minori in difficoltà come a soggetti cui prestare cura e sostentamento per garantire una crescita sicura e, là dove possibile, un reinserimento all'interno della società civile.

Il *modus operandi* e lo slancio con cui gli operatori e i fondatori si sono approcciati all'aiuto materno è sintetizzabile nell'editoriale con cui l'«Ausa», giornale locale di Rimini, nel 1910, portava a conoscenza della cittadinanza la nascita dell'«Aiuto Materno per l'assistenza delle madri povere e la protezione della primissima infanzia», oggi Fondazione San Giuseppe:

Tutti noi dobbiamo comprendere il dovere sociale di togliere tanti piccoli esseri dalla morte o da quelle debolezze, le imperfezioni che lasciano delle tristi stigmate, trasmissibili anche alle generazioni future. Quasi sempre sono la miseria e l'ignoranza che fanno queste vittime e noi dobbiamo voler sollevata la miseria e dissipata l'ignoranza.

9 settembre 1910

Quanto espresso in queste poche righe ha rappresentato e rappresenta ancora oggi l'orientamento che guida la Fondazione nello svolgere le attività quotidiane di sostegno ai minori. Nel tempo,

con lo sviluppo delle attività, i prodromi valoriali espressi nell'editoriale si sono venuti poi arricchendo fino a formare un vero e proprio decalogo di valori e principi di gestione. Tale decalogo, se pur non formalmente espresso, è ravvisabile e implicitamente rispettato da tutti coloro che operano all'interno della Fondazione.

L'esplicitazione del decalogo fornisce una rapida chiave di lettura dell'ente e delle scelte gestionali, permette inoltre di approcciarsi per la prima volta alla Fondazione con la consapevolezza di essere di fronte ad un'istituzione con una storia profondamente radicata nel territorio e una vocazione verso la tutela all'infanzia che viene perpetuata da quasi un secolo.

Il decalogo si basa su due valori che sono il perno di tutte le iniziative intraprese dalla Fondazione: «la carità cristiana e la solidarietà sociale», ad evidenziare come la stessa sia di ispirazione cristiana e che al contempo vuole essere partner delle istituzioni civili per affrontare e risolvere quelle istanze a cui il *welfare* pubblico non riesce a dare in modo esaustivo una risposta concreta.

La Fondazione intende favorire la crescita di cittadini e cittadine che si trovano in una situazione di svantaggio sociale, condizione che li porta, in modo temporaneo o definitivo, ad essere esclusi dal tessuto sociale.

Il decalogo dei valori della Fondazione San Giuseppe

1	Carità cristiana Amorevole attenzione alle necessità delle madri e dei minori in difficoltà in termini di piena com-partecipazione, dono di tempo ascolto e crescita comune.
2	Solidarietà sociale Presenza in carico dei bisogni dei ragazzi in situazioni di disagio in modo da integrare le tipologie di intervento offerto con quello dell'ente pubblico.
3	Aiuto fraterno Atteggiamento di aiuto e dono da parte dell'educatore nei confronti dei ragazzi al fine di un interscambio reciproco utile a favorire la crescita della persona.
4	Cura scrupolosa Atteggiamento empatico dell'educatore per agevolare la relazione e la comprensione con i ragazzi portatori di gravi handicap psico-fisici.
5	Sviluppo del diritto di cittadinanza Impegno dell'educatore nel favorire al massimo l'inclusione dei ragazzi nel tessuto cittadino evitando ogni forma di discriminazione ed emarginazione sociale.
6	Progettualità condivisa Attivazione di un piano formativo da parte dell'équipe educativa, condiviso con il ragazzo responsabilmente coinvolto nel proprio progetto di crescita.
7	Relazione paritaria Formulazione del progetto formativo e sua condivisione con il ragazzo individuando insieme le tappe e i passi da compiere per raggiungere gli obiettivi individuati.
8	Educazione condivisa Gli educatori si pongono come uomini e donne che accolgono, alla pari, i ragazzi, altri uomini e donne con cui cercano di affrontare i problemi della vita e della comunità.
9	Formazione continua Impegno della Fondazione nella formazione del personale, elemento basilare per garantire adeguati servizi e attenzione alle necessità che via via presentano i ragazzi.
10	Attenzione alle necessità emergenti dell'infanzia Fin dalle origini la Fondazione ha cercato di rimanere ancorata alla cittadinanza e al tessuto locale per identificare tempestivamente i problemi e le nuove necessità di madri e minori in difficoltà.

Tabella 1: I dieci cardini della gestione della San Giuseppe.

Dalla trasformazione da IPAB pubblica a Fondazione privata, avvenuta nel 2003, il consiglio di amministrazione, oltre a disegnare le direttrici di sviluppo dell'ente, si fa garante formale della prosecuzione dell'attività di cura e assistenza all'infanzia, così come hanno fatto i dirigenti dell'ente morale.

L'attuale assetto di governo della Fondazione, ma soprattutto l'assetto organizzativo ed il ruolo delle persone che ogni giorno si dedicano alla crescita dei minori, è il risultato di una un'attenta analisi da parte dei consiglieri e degli amministratori che si sono affiancati, oltre che del personale proveniente dall'ente morale e anche di una serie di altre aziende *non profit* attraverso, e con cui, gestisco i servizi e curano i minori.

L'attuale consiglio di amministrazione, nominato al momento della costituzione dell'ente, è rappresentato in **figura 1** (pag. 13-14). Esso è l'espressione della società civile riminese e di coloro che furono i caritatevoli benefattori dell'*Opera Pia S. Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile*.

Come da statuto, esso è rappresentato da sette membri:

- due membri nominati dal Vescovo di Rimini;
- tre membri nominati dal Comune di Rimini, di cui due dalla maggioranza di governo e uno dalla minoranza;
- un membro nominato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, oppure un membro nominato dagli eredi dei benefattori, benefattori che inoltre ne sono i fondatori *in pectore*.

Il consiglio d'amministrazione ha il ruolo fondamentale di guidare la Fondazione al perseguimento degli obiettivi fissati dai fondatori, cercando di non erodere il patrimonio della stessa.

La Fondazione San Giuseppe: persone e attività

L'organigramma generale rappresentato in **figura 2** (pag. 16) mostra la complessità dell'attività della Fondazione. Attualmente, infatti, sono gestite due Comunità residenziali, un Centro diurno per minori e una Comunità semi-residenziale per portatori di handicap gravi, distribuiti su due principali campi d'azione: assistenza sociale e assistenza socio sanitaria.

Le strutture socio-assistenziali residenziali sono destinate a minori che siano temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo (anche per motivi soggettivi, e per i quali non sia possibile un conveniente affidamento familiare) o che necessitino di una collocazione extra-familiare, perché prescritta da un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Il loro ruolo pertanto è quello d'integrare o sostituire temporaneamente funzioni familiari compromesse e

offrire al bambino e all'adolescente un ambiente educativo-relazionale in cui rielaborare un progetto per il futuro. La comunità educativa è una delle forme previste dalla norma per lo svolgimento di tale attività.

La comunità socio-educativa è una struttura socio-assistenziale residenziale destinata a preadolescenti ed adolescenti ai quali la famiglia non sia in grado di assicurare temporaneamente le proprie cure, o per i quali non sia possibile – per un periodo anche prolungato – la permanenza nel nucleo familiare originario. La comunità educativa assolve a compiti temporaneamente sostitutivi o integrativi della famiglia, avendo come obiettivi specifici l'educazione e l'acquisizione di autonomia ed indipendenza e il reinserimento – ove possibile – nella famiglia di origine.



Figura 1: Organigramma del consiglio d'amministrazione della Fondazione San Giuseppe.



La comunità socio-educativa semiresidenziale per minori è un servizio destinato a minori ai quali la famiglia non è in grado di assicurare le proprie cure per tutta la giornata. Essa assolve alle medesime finalità della comunità residenziale.

Le strutture socio-sanitarie sono destinate a soggetti non autosufficienti per minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali per i quali non è possibile prevedere forme di inserimento lavorativo né normale né protetto. Il centro socio-riabilitativo diurno è una struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata a cittadini disabili.

Nello specifico, le due Comunità residenziali sono dislocate presso l'abitazione di Via Borgatti e di Via Clementini, la Comunità

residenziale per minori è anche essa ospitata nella Casa di Via Clementini e la Comunità semi residenziale per disabili gravi è invece ospitata in Corso d'Augusto presso la sede della Fondazione.

La dislocazione delle comunità e delle abitazioni è nel centro storico della città, per favorire al massimo l'integrazione dei ragazzi e delle attività che essi svolgono con il tessuto cittadino, per evitare che si sentano esclusi o relegati dal tessuto sociale.

La Fondazione svolge prevalentemente attività di assistenza socio-educativa e sanitaria, attraverso comunità residenziali e centri diurni: nelle varie comunità vengono ospitati un numero di ragazzi variabile, ma non superiore, al limite di dieci imposto dalla legge. Nell'erogare i servizi educativi e assistenziali la Fondazione si trova ad essere totalmente vincolata ad un committente unico: i servizi sociali della ASL di Rimini, sono infatti questi che valutano la possibilità di inserimento all'interno delle comunità dei ragazzi, che ne definiscono (insieme al responsabile delle comunità) il progetto formativo educativo, e rispondono economicamente per le rette dei ragazzi, e sono sempre i servizi sociali che valutano l'operato della Fondazione. L'ente si trova quindi, ad avere un unico cliente, ad essere totalmente vincolato alle decisioni di questo, e, al contempo, a dover attendere alle necessità di molti ragazzi cercando di rispettare lo stile educativo, che tende a formare il ragazzo a responsabilizzarlo e a farlo sentire a pieno cittadino e non escluso dalla società in quanto temporaneamente svantaggiato.

Dalla dipendenza ad un unico committente e dalla volontà di rispettare un preciso modello educativo nasce una grande contraddizione in termini gestionali per la Fondazione stessa. Il voler dare più di quanto il committente realmente richieda per i ragazzi, fa

La Fondazione
San Giuseppe
in numeri

sì che la direzione e gli amministratori si trovino costretti a individuare soluzioni alternative che evitino il ricorso continuo al patrimonio di fondazione. Fino ad ora la Fondazione non ha attuato grandi campagne di *found raising*: la raccolta di donazioni viene compensata con un'attenta gestione del patrimonio di fondazione, facendo sì che i proventi derivanti dalla gestione dello stesso riescano a coprire il più possibile i costi della gestione ordinaria e i costi derivanti dalle comunità e dai centri diurni che le rette non riescono totalmente a coprire.

Mediamente, dal 2004 ad oggi, la perdita della gestione caratteristica, cioè derivante dalla produzione dei servizi socio-sanitari è stata pari a € 517.553,75 sostanzialmente € 15.333,52 per singolo ragazzo (tabella 2).

Negli ultimi tre anni il numero dei singoli ragazzi ospitati è rimasto sostanzialmente stabile, mentre sono aumentati gli altri ricavi (derivanti da donazioni e dalla gestione finanziaria del patrimonio) e soprattutto sono diminuiti i costi, mantenendo sostanzialmente stabili le opportunità e i servizi collaterali. L'aumento degli altri ricavi e la riduzione dei costi ha permesso di ridurre sostanzialmente la forbice e quindi la perdita della gestione caratteristica. Sebbene il fatto che un'azienda *non profit*, che eroga servizi alla persona, abbia molto spesso la gestione caratteristica in perdita non sia una novità, tuttavia è apprezzabile lo sforzo degli amministratori della Fondazione a cercare di ridurre il più possibile la perdita di gestione. Questo *modus operandi* permette sostanzialmente di non erodere il patrimonio di fondazione e di arrivare nel tempo a un formale pareggio di bilancio. In realtà la San Giuseppe e i suoi amministratori possono porsi l'obiettivo del pareggio di bilancio,

	2004	2005	2006	2007	media
Ricavi da prestazioni	€ 1.136.151,00	€ 1.121.027,00	€ 1.074.084,00	€ 1.190.842,00	€ 1.130.526,00
Altri ricavi	€ 77.181,00	€ 80.993,00	€ 73.560,00	€ 84.901,00	€ 79.158,75
Ricavi totali	€ 1.213.332,00	€ 1.202.020,00	€ 1.147.644,00	€ 1.275.743,00	€ 1.209.684,75
Costi della produzione	-€ 2.245.288,00	-€ 1.610.929,00	-€ 1.512.612,00	-€ 1.540.125,00	-€ 1.727.238,50
Differenziale totale	-€ 1.031.956,00	-€ 408.909,00	-€ 364.968,00	-€ 264.382,00	-€ 517.553,75
Ospiti delle comunità	35	32	33	33	33
Ricavi unitari	€ 34.666,63	€ 37.563,13	€ 34.777,09	€ 38.658,88	€ 36.416,43
Costi unitari	-€ 64.151,09	-€ 50.341,53	-€ 45.836,73	-€ 46.670,45	-€ 51.749,95
Differenziale unitario	-€ 29.484,46	-€ 12.778,41	-€ 11.059,64	-€ 8.011,58	-€ 15.333,52

senza intaccare i servizi e le opportunità offerte ai ragazzi, proprio grazie al cospicuo patrimonio di fondazione. I profitti derivanti dalla gestione finanziaria del suddetto patrimonio di fondazione assommata ai ricavi ordinari e straordinari possono permettere di coprire un livello di costi di produzione pari a € 1.490.000,00.

Il pareggio può quindi realizzarsi, in assenza di situazioni straordinarie come ristrutturazioni o drastica riduzione degli ospiti, mantenendo stabili gli obiettivi e le opportunità educative per i ragazzi ospiti.

Il patrimonio di fondazione è quindi una grandissima risorsa per la Fondazione, una certezza che permette agli amministratori e agli operatori di garantire un servizio adeguato per la crescita e lo sviluppo dei ragazzi. Ciò comunque non significa che gli amministratori possano farne uso incondizionato o che esso rappresenti la panacea di tutti i problemi della Fondazione.

Gli amministratori dell'ente oltre agli obiettivi di crescita e sviluppo dei ragazzi in affido, si sono comunque sempre attenuti all'idea che la Fondazione dovesse durare e perdurare nel tempo, e che quindi la risorsa patrimonio di fondazione doveva, debba, e dovrà essere gestita in modo scrupoloso. Dal passaggio da ente pubblico a privato, inoltre, gli amministratori si sono fissati l'obiettivo del pareggio di bilancio (senza venire meno alle necessità primarie e secondarie dei ragazzi) e quello di rendere la gestione dell'ente sempre più trasparente. L'idea di amministrare in modo trasparente è sempre stata presente nel governo dell'ente ma oggi si configura in modo nuovo, come una trasparenza completa che dia conto non solo dei risultati economici, ma anche di altri aspetti rilevanti quali le prospettive future, la collaborazione con la comunità civile e, soprattutto, l'utilità dell'ente per la collettività riminese.

L'idea della gestione trasparente, che gli amministratori si sono dati, passa quindi attraverso tre atteggiamenti fondamentali:

- **Una responsabilità economica**, cioè garantire servizi adeguati ai ragazzi attraverso la minima erosione del patrimonio, e gradualmente nel tempo arrivare al pareggio di bilancio.

- **Una responsabilità sociale**, cioè curare i ragazzi in affido in modo che tornino ad essere una risorsa per la comunità, attraverso la produzione di un cospicuo valore aggiunto in modo che le risorse investite dagli enti pubblici rientrino alla collettività.
- **Una responsabilità amministrativa**, intesa oltre al rispetto delle leggi e delle norme in senso più ampio, cioè di chiara descrizione di come la Fondazione viene gestita, ma anche di come viene valutata dalla sua utenza.

La descrizione della gestione trasparente della Fondazione, cioè quello che questo bilancio vuole essere, passa attraverso una descrizione del patrimonio e del suo uso, attraverso la valutazione del valore aggiunto che la Fondazione produce e distribuisce, e nell'integrazione delle valutazioni economiche e sociali con il sistema della qualità e la valutazione dell'utenza.

Andamenti del patrimonio di fondazione

In una Fondazione di diritto privato, come la San Giuseppe, i Soci Fondatori conferiscono un patrimonio, detto patrimonio di fondazione, per adempiere a una serie di specifici obiettivi; il patrimonio viene gestito dagli amministratori dell'ente e i fondatori ne perdono totalmente i diritti. Gli amministratori dell'ente si impegnano ad usarlo per perseguire gli obblighi di fondazione, senza ricavarne alcun lucro.

Nel caso specifico della San Giuseppe il patrimonio di fondazione deve essere usato per assicurare ai minori di ambo i sessi ed alle ragazze-madri o giovani madri in situazione di disagio psicologico, morale ed economico, provenienti principalmente, ma non esclusivamente, dalla Provincia di Rimini, interventi ed iniziative atti

	2003	2004
Immobilizzazioni	€ 14.965.080,00	€ 5.958.839,00
<i>I) Immateriali</i>	€ 8.225,00	€ 44.224,00
Costi di impianto e di ampliamento	€ 8.225,00	€ 7.188,00
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	€ -	€ 35.078,00
Diritti di brevetto e uso delle opere	€ -	€ 1.958,00
<i>II) Materiali</i>	€ 14.956.731,00	€ 5.759.945,00
Terreni e fabbricati	€ 14.917.642,00	€ 5.672.674,00
Impianti e macchinari	€ -	€ 505,00
Attrezzature industriali e commerciali	€ 465,00	€ 1.470,00
Altri beni	€ 37.716,00	€ 85.296,00
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 908,00	€ -
<i>III) Finanziarie</i>	€ 124,00	€ 154.670,00
Partecipazioni in altre aziende	€ -	€ 150.000,00
Crediti verso altri	€ 124,00	€ 4.670,00
Altri titoli	€ -	€ -
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	€ -	€ 9.482.938,00

	2005	2006	2007
	€ 6.178.589,00	€ 6.755.173,00	€ 6.713.436,00
	€ 33.336,00	€ 22.296,00	€ 14.104,00
	€ 4.877,00	€ 2.586,00	€ 255,00
	€ 26.990,00	€ 18.050,00	€ 9.110,00
	€ 1.469,00	€ 1.680,00	€ 4.739,00
	€ 5.990.583,00	€ 6.582.450,00	€ 6.548.905,00
	€ 5.896.449,00	€ 6.496.628,00	€ 6.482.881,00
	€ 337,00	€ 368,00	€ 147,00
	€ 1.236,00	€ 2.649,00	€ 2.135,00
	€ 92.561,00	€ 82.805,00	€ 63.742,00
	€ -		
	€ 154.670,00	€ 150.427,00	€ 151.427,00
	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 151.000,00
	€ 4.670,00	€ 427,00	€ 427,00
	€ -		
	€ 8.908.333,00	€ 8.239.182,00	€ 7.704.929,00

a garantire pari opportunità e diritti sociali, nonché a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale o familiare, derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche.

Il patrimonio di fondazione, descritto in modo analitico dalla **tabella 3** (pag. 22-23), è costituito prevalentemente da terreni e fabbricati frutto dei lasciti dei molti benefattori che nel tempo hanno sostenuto ed aiutato l'ente. Il patrimonio immobiliare viene usato prevalentemente per ospitare le comunità residenziali, semi-residenziali e i centri diurni. Il cospicuo patrimonio di fondazione nel 2004 ha subito una sostanziale trasformazione, cioè da beni immobilizzati si è trasformato in beni mobili, attraverso la vendita di un terreno inutilizzato dall'ente.

Questo è avvenuto essenzialmente per due ragioni: evitare le sofferenze di liquidità, ma soprattutto affrontare le ingenti spese di ammodernamento dei locali dove sono ospitati i ragazzi.

La trasformazione di buona parte del capitale immobilizzato in investimenti liquidi, ha permesso agli amministratori dell'ente di affrontare con maggiore tranquillità la fase iniziale di avvio delle attività, e soprattutto ha permesso all'ente di avere un'entrata certa, dovuta ai rendimenti del capitale investito, per meglio sostenere i costi di gestione.

L'operazione di vendita del terreno sostanzialmente ha permesso e permetterà all'ente di poter continuare ad offrire quei servizi collaterali, tipo la paghetta settimanale e le attività sportive e ricreative, che permettono ai ragazzi di vivere la dimensione dell'affido familiare in modo più naturale, senza sentirsi ulteriormente diversi dagli altri loro coetanei.

Il beneficio che la Fondazione San Giuseppe ha avuto dalla trasformazione di *asset* patrimoniali da immobili a mobili è evidente,

come anche dimostra la **figura 3**: sostanzialmente ora il patrimonio è equamente diviso tra risorse immobilizzate e risorse liquide, infatti le attività immobilizzate ammontano al 42% del totale delle attività mentre quelle liquide al 58%.

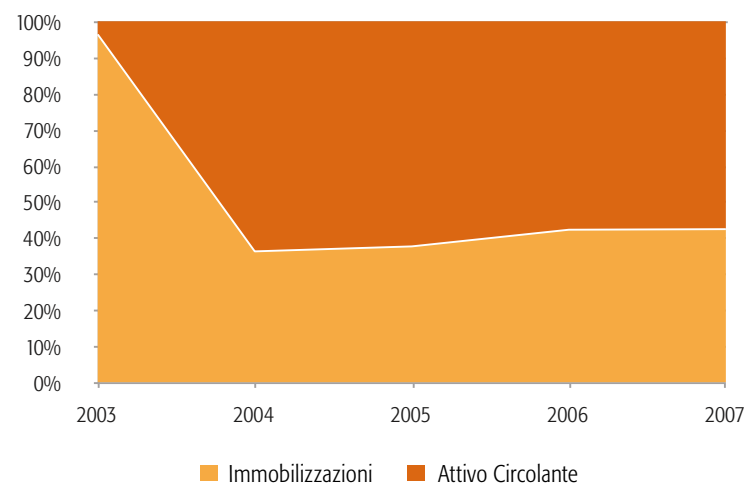


Figura 3: Struttura delle attività.

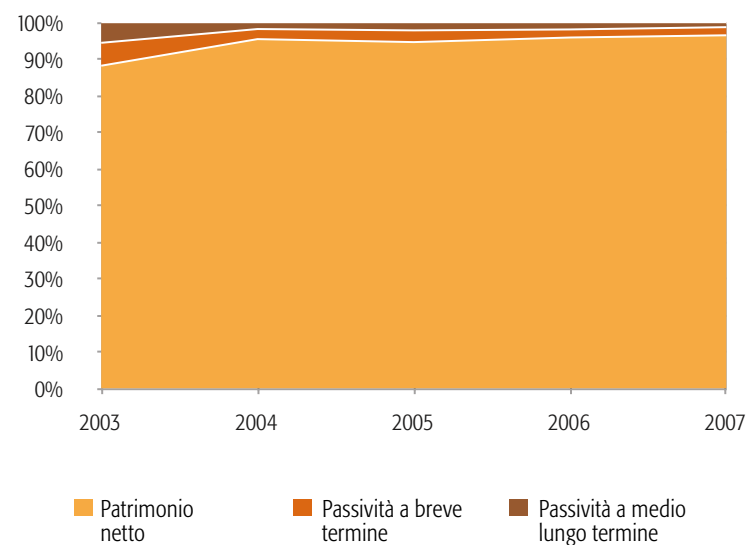


Figura 4: Struttura delle passività.

Dall'analisi delle passività, evidenziate dalla **figura 4** (pag. 25), possiamo notare come il patrimonio netto cresca in modo stabile: tale crescita dipende sostanzialmente da incrementi di valori extra reddituali che costantemente negli anni si sono venuti a sommare al capitale preesistente.

La buona condotta della gestione del patrimonio di fondazione è inoltre evidenziabile attraverso il costante decremento delle passività in particolare quelle a medio lungo termine. Segno di come gli amministratori facciano uno scarso ricorso all'indebitamento. La riduzione anche delle passività a breve evidenzia come la Fondazione sia in uso a pagare i fornitori nei tempi stabiliti senza ricorrere a dilazioni o ritardi nelle liquidazioni.

Le precedenti considerazioni sono riassunte dalla **tabella 4** che presenta il sistema di indicatori di liquidità e solidità patrimoniale.

Dagli indicatori è possibile comprendere come la liquidità sia aumentata costantemente e in modo molto elevato, aumenti espressi dal capitale circolante netto, e dal *current ratio* che sottolinea come le attività correnti siano in grado di sostenere le passività correnti. Nello specifico le passività correnti vengono coperte per oltre venti volte dalle attività.

La solidità patrimoniale, già espressa in modo sintetico nei grafici, è dettagliatamente descritta dagli indicatori. Il primo dato di notevole importanza è l'autonomia finanziaria cioè il grado di indipendenza della Fondazione da soggetti finanziatori esterni. Tale autonomia è per così dire completa, si attesta su valori superiori al 95% ad indicare come la stessa sia autosufficiente e non necessiti di finanziamento esterno. Inoltre l'indice di copertura ci evidenzia che il capitale proprio è in grado di coprire ampiamente (oltre il doppio) il fabbisogno finanziario generato dal capitale immobiliz-

	2003	2004	2005	2006	2007	
Current ratio	0,6	23,2	19,5	26,2	26,0	Liquidità
CCN (capitale circolante netto)	-€ 409.204,00	€ 10.090.748,00	€ 9.719.273,00	€ 8.884.818,00	€ 8.770.184,00	
	-3%	61%	59%	56%	55%	
Autonomia Finanziaria	88%	95%	95%	96%	96%	Solidità
Quoziente di copertura	1,0	2,7	2,6	2,3	2,3	
Margini copertura I	-€ 1.282.761,0	€ 9.782.427,0	€ 9.352.701,0	€ 8.569.562,0	€ 8.556.154,0	
Margini copertura II	-€ 409.204,0	€ 10.090.748,0	€ 9.719.273,0	€ 8.884.818,0	€ 8.770.184,0	

zato. Livelli così alti di capitale proprio sono una forte garanzia non solo per chi amministra la Fondazione, ma anche per i soggetti esterni, sia clienti che fornitori. La solidità patrimoniale garantisce i soggetti esterni, con cui la Fondazione intrattiene rapporti, sulla stabilità e sulla durabilità dell'ente nel tempo.

Il patrimonio è contemporaneamente quindi garanzia per gli operatori interni ma anche per quelli esterni.

Andamenti del valore aggiunto

Il primo passo per evidenziare quella che abbiamo chiamato responsabilità sociale della Fondazione San Giuseppe consiste nell'evidenziare il suo ruolo sociale in quanto generatore di ricchezza per tutti gli *stakeholder* (gli *stakeholder* sono tutti quei soggetti pubblici o privati che influenzano l'operare della Fondazione e che vengono da essa influenzati) con la quale la stessa viene a contatto. Tale valutazione è possibile attraverso la riclassificazione del

conto economico secondo la logica del valore aggiunto. Da tale rielaborazione delle poste contabili è possibile desumere come le varie aree gestionali contribuiscano alla produzione del valore aggiunto dell'azienda (valore aggiunto prodotto), e come tale valore venga distribuito tra i principali *stakeholder* (valore aggiunto distribuito). I due valori sono perfettamente coincidenti, in quanto si considera che tutto il valore aggiunto prodotto sia tutto distribuito.

Attraverso il valore aggiunto è possibile evidenziare come le risorse in ingresso vengano poi usate per aumentare e produrre ricchezza sociale, sostanzialmente quindi come le rette che i servizi sociali pagano per i ragazzi, e come le donazioni si trasformano in valore per la comunità della città di Rimini.

Il valore aggiunto prodotto e distribuito dalla Fondazione San Giuseppe tra il 2005 e il 2007 è in costante aumento: ciò dipende dalla buona gestione dell'ente ma anche dalle notevoli risorse di cui esso dispone.

Sostanzialmente nel periodo preso in considerazione il valore aggiunto, in termini assoluti, nel triennio è raddoppiato passando da € 169.876,00 a € 330.664,00 del 2007.

Nello specifico analizzando il valore aggiunto prodotto – cioè quanto la presenza della Fondazione nella città di Rimini aumenti il valore sociale comunitario, o meglio quanto l'attività della Fondazione San Giuseppe produca valore sociale – dobbiamo evidenziare come le singole aree gestionali, in toto, abbiano contribuito in modo positivo al generale aumento. Il valore aggiunto prodotto dall'area caratteristica, cioè dall'erogazione specifica dei servizi all'infanzia, è aumentato grazie ad un duplice effetto:

- L'aumento dei ricavi sia per prestazioni ma anche quelli derivanti da donazioni e da gestioni del patrimonio di fondazione.
- Una parziale diminuzione dei costi di gestione.

	2005	2006	2007
Ricavi di vendita	€ 1.121.027,00	€ 1.074.084,00	€ 1.190.842,00
Altri ricavi	€ 80.993,00	€ 73.560,00	€ 84.901,00
VALORE GLOBALE DELLA PRODUZIONE	€ 1.202.020,00	€ 1.147.644,00	€ 1.275.743,00
Consumi di materie	-€ 30.433,00	-€ 28.522,00	-€ 30.228,00
Consumi di servizi	-€ 1.039.503,00	-€ 922.166,00	-€ 962.777,00
Godimento beni di terzi	-€ 15.798,00	-€ 2.749,00	-€ 309,00
Variazione materie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Oneri diversi di gestione	-€ 48.334,00	-€ 46.165,00	-€ 75.357,00
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO	€ 67.952,00	€ 148.042,00	€ 207.072,00
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	-€ 11.740,00	-€ 11.820,00	-€ 12.308,00
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-€ 71.319,00	-€ 96.960,00	-€ 98.940,00
Altri accantonamenti	-€ 2.451,00	-€ 2.000,00	€ 0,00
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO	-€ 17.558,00	€ 37.262,00	€ 95.824,00
Totale proventi	€ 196.363,00	€ 232.740,00	€ 285.651,00
VALORE AGGIUNTO ORDINARIO NETTO	€ 178.805,00	€ 270.002,00	€ 381.475,00
Totale Proventi/Oneri Straordinari	-€ 8.929,00	-€ 49.424,00	-€ 50.811,00
VALORE AGGIUNTO COMPLESSIVO NETTO	€ 169.876,00	€ 220.578,00	€ 330.664,00

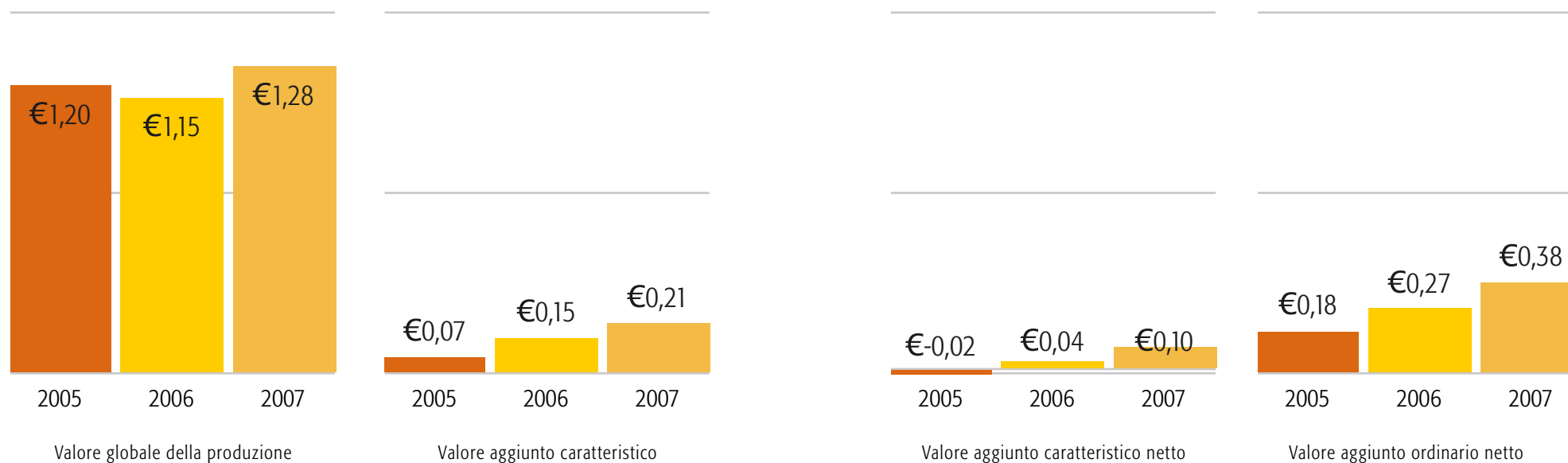
Anche se mitigata, rimane comunque la forte incidenza degli ammortamenti, ovviamente dovuti alla presenza di molti beni immobili nel patrimonio di fondazione, ammortamenti che comunque riducono il valore aggiunto caratteristico della metà. La quota di ammortamenti rappresenta l'altra faccia della possibilità di disporre di un cospicuo patrimonio.

Tale classe economica rappresenta il costo d'uso del patrimonio stesso, la sua incidenza è quindi proporzionale al peso che il patrimonio immobiliare ha.

Risultato di una buona gestione finanziaria del patrimonio mobiliare è l'incremento del valore prodotto dalla gestione finanziaria.

I risultati positivi nella produzione del valore aggiunto di questo anno sono il frutto di un costante processo che a piccoli passi si muove di anno in anno. Va comunque ricordato che la Fondazione San Giuseppe opera formalmente dall'ottobre 2003 e questi sono comunque anni di *start up*: i risultati quindi sono ancora più lusinghieri.

La **figura 5** mostra sostanzialmente quanto finora evidenziato e cioè come tutte le singole aree gestionali siano progressivamente in crescita e come il valore prodotto non sia il risultato di una gestione disorganica, prevalentemente basata sull'apporto di alcuni ambiti gestionali, ma bensì come essa sia organica e bilanciata.

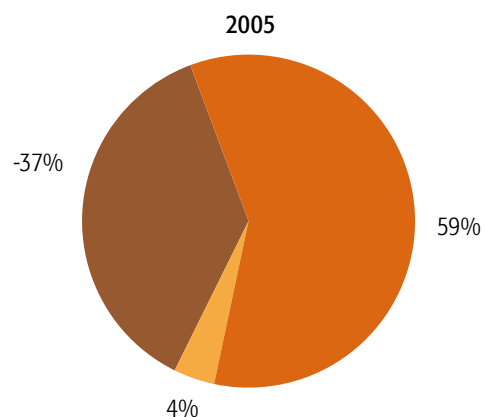


	2005	2006	2007
REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	€ 391.351,00	€ 402.230,00	€ 360.206,00
REMUNERAZIONE DEL PERSONALE DIRETTE	€ 293.489,00	€ 302.705,00	€ 270.016,00
Salari e stipendi	€ 293.115,00	€ 302.503,00	€ 269.895,00
Trattamento di fine rapporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri costi	€ 374,00	€ 202,00	€ 121,00
Trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
REMUNERAZIONE DEL PERSONALE INDIRETTE	€ 97.862,00	€ 99.525,00	€ 90.190,00
Oneri sociali	€ 97.862,00	€ 99.525,00	€ 90.190,00
REMUNERAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	€ 23.606,00	€ 24.846,00	€ 19.958,00
Imposte correnti differite e anticipate	€ 23.606,00	€ 24.846,00	€ 19.958,00
Contributi in conto esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
REMUNERAZIONE CAPITALE DI CREDITO	€ 167,00	€ 56,00	€ 4.646,00
Oneri finanziari	€ 167,00	€ 56,00	€ 4.646,00
REMUNERAZIONE CAPITALE DI RISCHIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Dividendi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
REMUNERAZIONE AZIENDA	-€ 245.248,00	-€ 206.554,00	-€ 54.146,00
Accantonamenti e riserve	-€ 245.248,00	-€ 206.554,00	-€ 54.146,00
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	€ 169.876,00	€ 220.578,00	€ 330.664,00

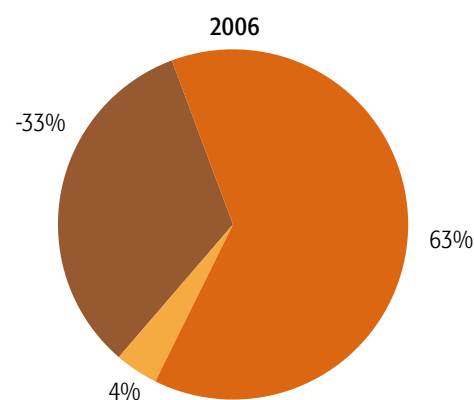
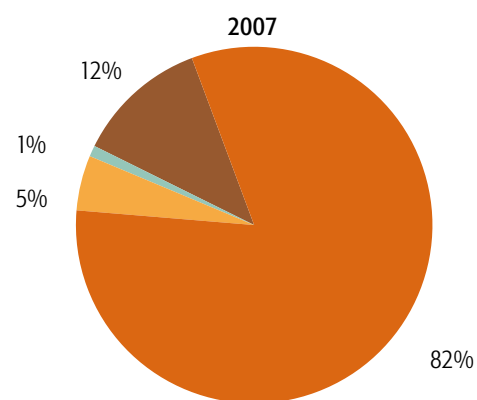
Poiché tutto il valore aggiunto prodotto viene anche distribuito, anche le elargizioni verso il tessuto sociale della città di Rimini sono in aumento.

La Fondazione, occupandosi di assistenza socio educativa, e in particolare ai minori, deve impiegare un cospicuo numero di personale dipendente. Va comunque evidenziato che i dipendenti propri della Fondazione operano in campo amministrativo e nel centro diurno sanitario, le comunità socio educative sono seguite tramite personale della cooperativa sociale Millepiedi. Sebbene comunque molto personale sia acquisito come risorsa esterna, ciò non toglie che la Fondazione richieda sia al personale interno che esterno, una forte specializzazione e professionalità nel quotidiano operare. Specializzazione e professionalizzazione che vengono favorite attraverso corsi di perfezionamento, organizzazione diretta di dialogo con le altre realtà locali che si occupano di infanzia e di convegni internazionali su tematiche relative alla cura dell'infanzia. Gestire il personale in quest'ottica di formazione continua, per erogare il miglior servizio possibile ai ragazzi in affido, obbliga la Fondazione ad investire molto sul personale, a chiedere allo stesso notevole dedizione nel lavoro e, al contempo, a dare anche molto per incentivarlo continuamente a mantenere elevati standard professionali.

Tale tendenza è ben evidenziata dalla **figura 6**: negli ultimi tre anni la quota principale di distribuzione del valore aggiunto è stata acquisita dal personale dipendente. Sebbene in valori assoluti la quota di salari e stipendi sia in diminuzione negli anni, poiché alcuni dipendenti hanno raggiunto la soglia pensionistica (si è passati infatti da dieci a nove unità), tuttavia rapportando il dato con



il valore aggiunto esso si configura in continua crescita. La remunerazione del personale infatti, è aumentata in tre anni di ventitrè punti percentuali. L'assenza di quote di Trattamento di Fine Rapporto non deve indurre in errore, essa è dovuta alla speciale posizione contributiva del personale dipendente della Fondazione. Infatti, tutti i dipendenti dell'ex Istituto San Giuseppe transitati alla Fondazione hanno optato per il mantenimento della posizione previdenziale pubblica presso l'INPDAP ai sensi delle vigenti normative in materia.



- Remunerazione del personale
- Remunerazione pubblica amministrazione
- Remunerazione capitale di credito
- Remunerazione capitale di rischio
- Remunerazione azienda

Figura 7: Andamenti del valore aggiunto distribuito.

Nel triennio preso in considerazione, oltre al cospicuo aumento della distribuzione verso il personale, si evidenzia la positiva diminuzione della remunerazione dell'azienda in valore negativo. Il passaggio da -37% a -12% evidenzia gli sforzi evidenziati in precedenza su come gli amministratori si adoperino continuamente a raggiungere gli obiettivi di pareggio di bilancio.

La remunerazione verso la pubblica amministrazione attuata nella forma del pagamento delle imposte, è sostanzialmente aumentata anch'essa, seppur di poco, circa di un punto percentuale.

Dal confronto dei due prospetti di valore aggiunto, possiamo sostanzialmente ricavare alcune indicazioni che mettono ulteriormente in evidenza, il valore del personale e il valore del patrimonio di fondazione. Nello specifico: quanto valore aggiunto viene prodotto da ogni singolo dipendente, quanto ne riceve e quanto il patrimonio di fondazione produca valore sociale.

	2005	2006	2007	media
Valore aggiunto prodotto per dipendente	€ 16.987,60	€ 22.057,80	€ 33.066,40	€ 24.037,27
Valore aggiunto distribuito per dipendente	€ 39.135,10	€ 40.223,00	€ 36.020,60	€ 38.459,57
Rapporto valore aggiunto prodotto e distribuito per dipendente	2,30	1,82	1,09	1,74

In media quindi, nel triennio, la Fondazione ha elargito quasi il doppio del valore che ogni singolo dipendente ha prodotto; il dato rappresenta una ulteriore conferma di come l'ente sia attento nel

Figura 8: Valore aggiunto e dipendenti.

rapportarsi internamente con il personale. Anche l'importanza del capitale di fondazione nella produzione di ricchezza sociale risulta essere notevole e cospicua. Nello specifico, con riferimento al totale degli investimenti, la Fondazione ha prodotto ed elargito sulla comunità un valore di ricchezza cinque volte superiore, valore che sale a quasi sette, se si prendono in considerazione gli investimenti in solo capitale fisso.

	2004	2005	2006	2007	media
Investimenti	€ 16.539.922,00	€ 16.458.976,00	€ 16.037.529,00	€ 15.835.917,00	€ 16.218.086,00
Investimenti in capitale fisso	€ 15.441.478,00	€ 6.178.589,00	€ 6.755.173,00	€ 6.714.436,00	€ 8.772.419,00
Valore aggiunto	€ 2.576.343,00	€ 169.876,00	€ 220.578,00	€ 330.664,00	€ 824.365,25
Ricchezza sociale prodotta dagli investimenti	15,58%	1,03%	1,38%	2,09%	5,02%
Ricchezza sociale prodotta dagli investimenti in capitale fisso	16,68%	2,75%	3,27%	4,92%	6,91%

Figura 9: Investimenti e ricchezza sociale da essi prodotta.

Le comunità e i centri diurni: qualità interna e rapporti con gli stakeholder.

La maggioranza dei rapporti che la Fondazione intrattiene con gli *stakeholder*, passano attraverso le comunità e i centri diurni. Infatti gli operatori di tali strutture hanno il diretto contatto con i ragazzi che rappresentano l'utenza primaria, e con gli assistenti sociali e gli psicologi della AUSL, che rappresentano l'utenza mediata, i quali formulano richieste specifiche e giudizi per conto dei ragazzi. L'utenza mediata, nel caso del centro diurno socio-sanitario, oltre che dagli assistenti sociali, è rappresentata dalle famiglie stesse dei ragazzi.

La mappa degli *stakeholder* presentata in figura 10 (pag. 38), rappresenta tutte le relazioni esterne che la Fondazione stessa intrattiene ed evidenzia come molte di queste passino attraverso le comunità residenziali ed i centri diurni.

Il sistema delle relazioni si basa nello specifico su un rapporto professionale e fiduciario tra l'utenza principale e mediata e gli operatori delle comunità, professionalità che viene misurata attraverso uno specifico sistema, certificato della qualità erogata e anche attraverso specifiche analisi della qualità percepita.

Le risultanze del sistema di qualità trovano però una scarsa connotazione senza prima comprendere lo sforzo che la Fondazione fa nell'erogare i servizi agli utenti.

L'utenza primaria è costituita prevalentemente da due tipologie di minori:

- Minori che il tribunale allontana dalla famiglia, in attesa che vengano risolte problematiche all'interno del nucleo familiare. L'allontanamento può essere totale e quindi il minore vie-

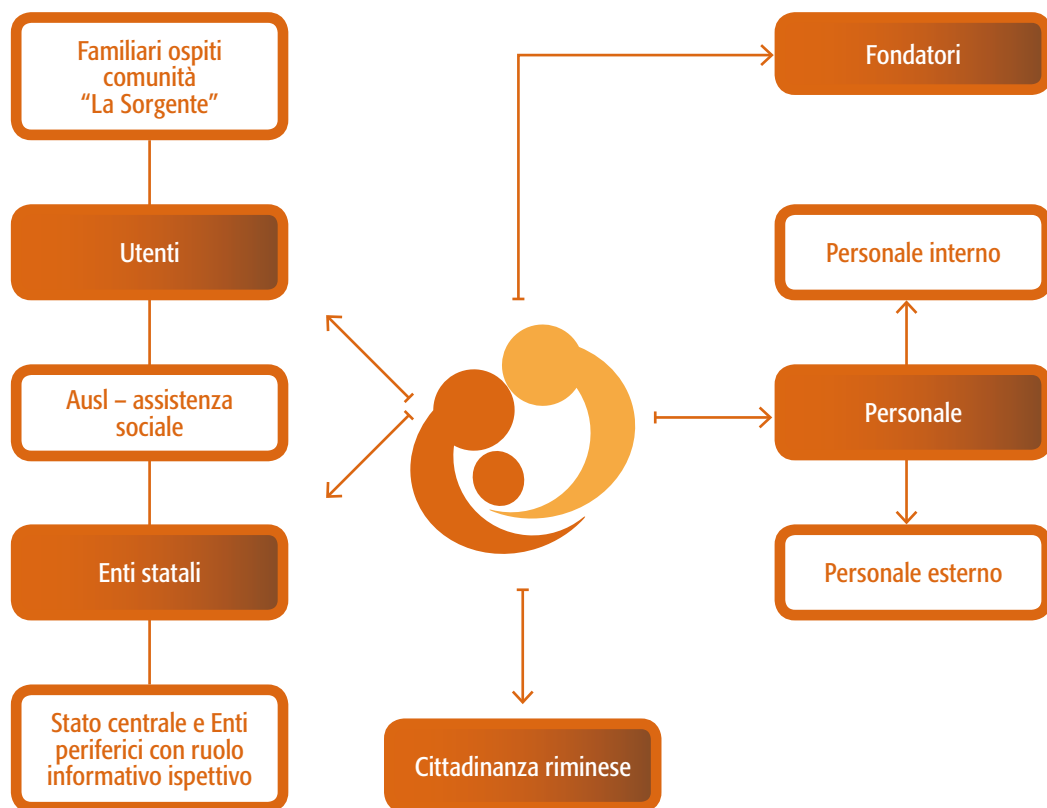


Figura 10: Rete di relazioni esterne e rapporto con gli stakeholder.

ne inserito in una comunità residenziale, come quella di Via Borgatti o di Via Clementini, o parziale durante alcune ore del giorno, in questo caso il minore viene inserito in un centro diurno semiresidenziale come quello di Via Clementini.

- Minori con gravi disabilità fisiche con nucleo familiare alle spalle: il minore in questo caso viene inserito in un centro diurno educativo-sanitario semiresidenziale come quello della Comunità La Sorgente.

	2004		2005		2006		2007	
	M	F	M	F	M	F	M	F
La Sorgente	6	6	6	5	6	5	6	5
Casa Borgatti		5	4		3	3	4	3
F.lli Bronzetti	6		5					
Casa Clementini Res.	3	3	4	2	5	1	4	2
Casa Clementini Diurno	6		6		8	2	8	2
Totale per genere	21	14	25	7	22	11	22	12
TOTALE	35		32		33		34	

Tabella 6: Genere e numerosità dei ragazzi ospitati.

I minori ospitati sono prevalentemente provenienti dalla provincia di Rimini, mentre un cinque per cento viene da altre province della Romagna; sono tutti adolescenti di età superiore ai dieci anni, sia di sesso maschile che femminile.

La **tabella 6** (pag. 39) evidenzia, per genere, il numero di ragazzi ospitati per singolo anno dalla comunità e dai centri diurni; la tabella non tiene conto dei flussi di uscita dei ragazzi.

Il tempo di permanenza media dei ragazzi ospiti del centro diurno socio-sanitario Comunità La Sorgente è molto elevato, poiché nel tempo fra famiglie e operatori si è instaurato un clima di fiducia reciproca, e quindi i genitori sono poco propensi a far cambiare ambiente al loro congiunto. Anche le comunità educative hanno un tempo di permanenza molto lunga, tra i quattro e i sei anni. Il dato ha una doppia valenza: da una parte testimonia come gli operatori della comunità conducano sui ragazzi e con i ragazzi un buon lavoro che viene apprezzato dagli assistenti sociali, dall'altro evidenzia la gravità delle condizioni dei nuclei familiari da cui i ragazzi provengono. Se infatti le motivazioni che spingono il giudice all'allontanamento dal nucleo familiare venissero a mancare, perché risolte, certamente questo toglierebbe i ragazzi dalla condizione di affidamento. Il fatto che i ragazzi tendano a rimanere è anche sintomo quindi dell'incapacità e della fragilità dei nuclei familiari a risolvere i problemi legati ai ragazzi.

Le risorse che la Fondazione mette in campo per la cura dei ragazzi, sono sintetizzate nella **tabella 7** (pag. 42-43), la quale riporta per singola comunità i ricavi e i costi sostenuti dalla Fondazione nell'anno 2007, mentre la **tabella 8** (pag. 44) pesa tali costi in base al numero dei componenti. Per chiarezza va evidenziato che nella colonna Casa Clementini sono comprese sia la comunità residenziale che il centro diurno ivi ubicato.

Ovviamente le voci maggiori di spesa sono quelle per i servizi educativi, seguono poi quelle per la salute fisica dei ragazzi e quelle per le spese personali accessorie, come viaggi o vacanze.

A livello unitario, in particolare, la Comunità educativa di Casa Borgatti è quella che assorbe le maggiori risorse, anche in base alla considerazione che rispetto all'occupazione massima è quella che è maggiormente sottoccupata, mentre le Comunità di Via Clementini risultano essere quelle con il più alto argine di redditività operativa.

Gli sforzi economici compiuti dalla Fondazione per garantire all'utenza servizi adeguati, nel rispetto di quella che abbiamo apostrofato come responsabilità amministrativa, trovano il loro banco di valutazione nel sistema di qualità, intesa come valutazione certificata della qualità di processo erogativo, ma anche come valutazione diretta dell'utenza.

La Fondazione porta avanti infatti due sistemi diversi di monitoraggio della qualità:

- **Qualità erogata**, valutata attraverso la costante rettifica delle procedure secondo il modello del sistema generale della qualità.
- **Qualità percepita**, misurata in maniera diretta attraverso dei questionari mirati all'utenza mediata, assistenti sociali e familiari dei ragazzi, in via indiretta attraverso il dialogo con tutti i soggetti portatori di interessi particolari.

Per quanto riguarda il processo di valutazione della qualità la Fondazione nel 2004, ha ottenuto dalla DHB, la certificazione di prodotto UNI EN ISO 9001:2000; tale *status* certifica che la cura dei ragazzi viene eseguita rispettando specifici standard di qualità. Oltre alla Fondazione San Giuseppe, anche la Cooperativa Sociale

	Sede-C.so d'Augusto	Casa via Borgatti	Casa via Clementini	Casa via Bronzetti	Casa La Sorgente	Totale complessivo
Ricavi	0	299.965	640.614	0	250.263	1.190.842
Altri Costi variabili	-110	-5.971	-6.185	0	-1.005	-13.272
Spese per prest. servizi	-145	-6.049	-14.074	0	-201	-20.469
Servizi educativi	0	-267.390	-425.631	0	0	-693.020
Confezionamento vitto	0	-19.065	-30.925	0	-16.511	-66.501
Spese automezzi e viaggi	-1.241	-4.276	-8.970	0	-1.698	-16.185
Costo del personale	-109.384	-2.338	-30.913	0	-208.326	-350.961
Costi fissi specifici	-54.693	-25.786	-39.947	-492	-19.510	-140.428
Costi fissi di area	-164.077	-28.124	-70.860	-492	-227.836	-491.389
Altri ricavi (Oblazioni, Introiti diversi)						37.240
Contributi diversi						29.093
Fitti attivi						16.523
Rimborsi vari						2.045
Fitti passivi						-309
Spese generali						-126.866
Ammortamenti, accantonamenti ecc.						-111.249
Reddito operativo						-263.516
Interessi attivi						285.651
Interessi passivi e spese bancarie						-5.267
Sopravvenienze attive						3.081
Sopravvenienze passive						-25.503
Altri oneri straordinari						-27.042
Plusvalenze patrimoniali						400
Minusvalenze patrimoniali						-1.992
Reddito ante imposte						-34.188
Imposte e tasse						-19.958
Reddito netto						-54.145

	Casa via Borgatti	%	Casa via Clementini	%	Clementini diurno	%	Casa La Sorgente	%
Ricavi	49.994	100	40.038	100	40.038	100	25.026	100
Altri Costi variabili	-995	-2	-387	-1	-387	-1	-101	0
Spese per prestazione servizi	-1.008	-2	-880	-2	-880	-2	-20	0
Servizi educativi	-44.565	-89	-26.602	-66	-26.602	-66	0	0
Confezionamento vitto	-3.178	-6	-1.933	-5	-1.933	-5	-1.651	-7
Spese automezzi e viaggi	-713	-1	-561	-1	-561	-1	-170	-1
Costo del personale	-390	-1	-1.932	-5	-1.932	-5	-20.833	-83
Costi fissi specifici	-4.298	-9	-2.497	-6	-2.497	-6	-1.951	-8
Costi fissi di area	-4.687	-9	-4.429	-11	-4.429	-11	-22.784	-91
	-15.455		15.744		15.744		2.854	

il Millepiedi, che, per conto della prima, gestisce i servizi educativi nelle comunità, è certificata con lo stesso standard. La doppia certificazione costituisce una maggiore garanzia verso i servizi sociali, ma anche, e soprattutto, per i ragazzi.

Tabella 8: Redditività operativa per singola comunità e singolo utente.

Indicatori	Valore critico (limite)	Valore ottimale (obiettivo)	Valore attuale
Nr. presenze nelle strutture rispetto al nr. posti disponibili	60%	90%	86,25%
Nr. richieste di inserimento ricevute rispetto al nr. di richieste accolte	80%	100%	65%
Giudizio complessivo sul servizio delle Comunità	Sufficiente	Buono	Buono
Nr. medio educatori/ospiti/giorno	0,77 <> 01,25	0,90	0,80
Grado di turn-over dell'equipe	20%	5%	6%
% di ospiti che frequentano regolarmente le scuole	80%	95%	100%
% di ospiti che partecipano alle attività extra scolastiche	40%	75%	68%
Nr. ore di formazione annue/ore lavorate annue	Ore 40 su tot.	Ore 50 su tot.	40
Nr. interventi individuali rispetto ai previsti	60%	80%	73%
Giudizio complessivo dell'utenza sul servizio	Sufficiente	Buono	Buono

Lo standard di certificazione evidenzia che la gestione del minore in affidamento non avviene attraverso pratiche estemporanee, pensate sul momento, di cui non si è certi dell'esito, ma bensì dimostra come tutto il processo di presa in carico del minore, sia, sostanzialmente,

Tabella 9: Check-up rapido della qualità erogata.

pensato, studiato. Il controllo e il monitoraggio delle attività vengono eseguiti attraverso uno specifico *set* di indicatori, che costituiscono un *check-up* rapido e, ogni due anni, il sistema complessivo di qualità viene revisionato e rivalutato.

Alla fine di ogni anno, gli amministratori sono quindi in grado, in modo molto rapido e preciso, di valutare la coerenza dei processi erogativi agli obiettivi che si sono dati, e di applicare dei correttivi, qualora tali processi siano sotto il livello minimo programmato.

La valutazione della qualità prodotta è principalmente una valutazione in base a parametri stabiliti che permettono di inserire l'attuale stato dei servizi entro un intervallo di variazione e valutare gli scostamenti in base al posizionamento all'interno dell'intervallo di coerenza. Per avere una valutazione completa e complessiva della qualità dei servizi erogati dalla Fondazione è necessario affiancare alla valutazione dei processi erogativi anche la percezione che l'utenza ha di tali servizi, cioè come l'utenza valuta tali servizi.

La qualità percepita dall'utenza viene valutata tramite la somministrazione di questionari all'utenza mediata, cioè agli assistenti sociali e psicologi della ASL di Rimini per le comunità educative, e ai famigliari dei ragazzi ospitati presso il centro diurno socio-sanitario.

Va comunque evidenziato come l'utenza mediata abbia un differente comportamento e attenzione alla valutazione dei servizi erogati dall'ente. Se infatti i famigliari degli ospiti del centro socio-sanitario hanno risposto con una percentuale del 90%, per le comunità e il centro diurno socio-educativo su un totale di 20 hanno risposto otto assistenti sociali e sei tra psicologi e altro personale medico sanitario.

Nel complesso il giudizio espresso su tutte le comunità e i centri diurni è buono, sebbene famigliari, psicologi e altro personale medico siano più inclini a fornire giudizi positivi rispetto agli assistenti sociali.

	Comunità		Centri diurni	
	Borgatti	Clementini	Clementini	La Sorgente
Ottimo	9%	0%	40%	71%
Buono	64%	83%	40%	29%
Sufficiente	18%	17%	20%	0%
Insufficiente	9%	0%	0%	0%

Tabella 10:
Giudizio complessivo sulle varie strutture espresso dall'utenza.

Il giudizio generale sulle comunità e sui centri diurni è molto simile alla valutazione del rapporto relazionale con gli educatori, a indicazione che il primo viene fortemente condizionato dalla relazione con gli educatori.

	Comunità		Centri diurni	
	Borgatti	Clementini	Clementini	La Sorgente
Ottimo	36%	50%	40%	67%
Buono	64%	50%	60%	33%
Sufficiente	0%	0%	0%	0%
Insufficiente	0%	0%	0%	0%

Tabella 11:
Giudizio complessivo sul rapporto relazione con gli educatori.

Complessivamente anche la numerosità degli educatori e la loro professionalità viene valutata in modo positivo, tuttavia se si analizza chi ha espresso il giudizio, gli assistenti sociali sono ancora una volta più rigidi nella valutazione rispetto ad altro personale socio sanitario.

Tabella 12: Adeguatezza delle professionalità del personale in base al giudizio degli operatori dei servizi sociali.

	Assistente sociale	Psicologo	Altro
Molto	1	3	0
Abbastanza	5	1	1
Poco	2	0	0

Tabella 13: Adeguatezza della numerosità del personale in base al giudizio degli operatori dei servizi sociali.

	Assistente sociale	Psicologo	Altro
Molto	1	1	0
Abbastanza	4	3	1
Poco	3	0	0
Totale	8	4	1

Giudizi positivi dell'utenza vengono anche espressi per il modo di operare degli educatori delle comunità, operatività che nelle comunità è valutata in base all'aderenza al progetto educativo mentre nel centro socio-sanitario in base ai servizi specifici offerti.

Assistente sociale	Psicologo	Altro
36,00%	57,00%	7,00%

Tabella 14: Percentuali di attuazione dei progetti educativi secondo il personale sanitario.

	Molto adeguate	Abbastanza adeguate	Molto poco adeguate	Non so
Cure assistenziali ed igieniche	43,00%	57,00%	0%	0%
Cure fisioterapiche	28,00%	14,00%	14,00%	43,00%
Attività di animazione	57,00%	43,00%	0%	0%
Servizi di cura personale	57,00%	43,00%	0%	0%
Servizi ristorativi	43,00%	14,00%	0%	43,00%

Tabella 15: Percentuali di valutazioni dei servizi espressi per il centro diurno sanitario.

Gli sforzi prodotti dalla Fondazione per la gestione dei ragazzi, per uno stile educativo e assistenziale che li qualifichi come persone e non come soggetti svantaggiati, sembrano essere ampiamente apprezzati dall'utenza, che premia l'operato degli educatori con valutazioni positive.

Nel complesso, tutti i servizi della Fondazione ricevono dall'utenza un buon apprezzamento e sono valutati in modo positivo. La responsabilità amministrativa, intesa come rispetto dei minori affidati e come il tentativo di garantire loro uno standard elevato di servizi alla persona o meglio al cittadino, è fortemente sentita dall'utenza che nelle sue valutazioni mette in risalto con giudizi lusinghieri.

La ristrutturazione di Casa Borgatti: qualità degli alloggi e rispetto dell'ambiente

Premessa

L'edificio oggetto di intervento risultava suddiviso in tre unità immobiliari e utilizzato per diversi servizi socio-assistenziali. Già negli anni precedenti era stato oggetto di interventi soprattutto "manutentivi" richiesti per il corretto funzionamento delle attività, come per esempio l'installazione di un elevatore per persone, per il superamento delle barriere architettoniche, e alcuni adeguamenti impiantistici, funzionali e di finitura (infissi e tinte).

Il progetto, pensato agli inizi del 2007, ha la finalità di completare l'adeguamento funzionale e impiantistico dell'intero fabbricato per ampliare il servizio residenziale, non avendo più l'esigenza di mantenere al piano terra la struttura di pronta accoglienza. In questo modo l'attività può essere svolta su due piani, portando tutte le funzioni giorno al piano terra e aumentando il numero di posti letto. L'unità immobiliare sul retro non viene inclusa nell'intervento mantenendo la sua autonomia funzionale. Nello svolgimento dei lavori si è riusciti a non interrompere il funzionamento del servizio limitando i maggiori disagi al solo piano terra.

Riepilogo delle principali innovazioni del recupero

- **Nuova distribuzione interna**, realizzata attraverso l'inserimento di una scala in legno e lo spostamento degli spazi giorno al piano terra con conseguente ampliamento della zona notte.
- **Nuovi servizi igienici**: uno al piano camere e uno al piano terra, già esistente ma completamente ristrutturato.
- **Sistemazioni di infissi interni ed esterni**, realizzata mediante il recupero degli infissi in legno esistenti con riverniciatura e inserimento di vetro camera, la sostituzione di tapparelle esterne e la nuova fornitura di porte interne in pvc colorato al piano camere.

- **Nuove tinteggiature interne ed esterne** sulle quali è stata compiuta, come per "Casa Clementini", **una sperimentazione utilizzando prodotti fotocatalitici** non trasparenti ma già pigmentati. Tali materiali sono stati utilizzati con cromie diverse, per tutte le camere e per gli spazi distributivi al piano primo. In questo modo si è potuto sperimentare un'altra metodica da comparare con i risultati ottenuti nella struttura di Via Clementini. Per l'esterno è stato utilizzato un prodotto a intonachino non foto catalitico, in quanto si è ritenuto che il livello di inquinamento della via non fosse tale da giustificare l'incremento di costo.
- **La caldaia a condensazione**, installata nel locale lavanderia al piano terra, alimenta l'impianto esistente a radiatori ed è collegata ad **un sistema a pannelli solari** con boiler di accumulo da 300 lt, che contribuisce a sopperire al fabbisogno di acqua idro-sanitaria, sia nel periodo estivo che primaverile, senza necessità di mettere in funzione la caldaia (intervento incluso fra quelli che possono usufruire della detrazione fiscale del 55%).

L'intervento concluso



Il quadro economico generale dell'intervento

Tipologia di intervento	Importo al lordo dell'iva
opere edili	11.300,00
opere elettriche	3.002,77
opere termo-idrauliche	13.200,00
opere da falegname	10.373,00
opere da piastrellista	1.100,00
opere da imbianchino	19.580,00
fornitura pavimenti e rivestimenti	1.024,00
fornitura e posa scala interna	2.582,34
fornitura e posa zanzariere	1.738,00
fornitura e posa di porte interne	5.520,00
spese tecniche	8.568,00
opere d'arredo adattamento e spostamento cucina	2.718,54
opere d'arredo n.2 divani a tre posti -soggiorno	4.560,00
TOTALE GENERALE	85.266,65

NB: I maggiori costi rispetto al preventivo generale stimato in € 45.259,55 sono dovuti a:

- **Opere edili:** sistemazione del bagno al piano terra e maggiori assistenze ad idraulico ed elettricista.
- **Opere idrauliche:** rifacimento completo bagno piano terra e sostituzione caldaia con installazione di impianto solare.
- **Opere elettriche:** impianto per bagno al piano terra e per nuova centrale termico-solare. Nuova antenna tv con parabola.
- **Opere di tinteggiatura:** intervento esterno completo con intonachino.
- **Opere da falegname:** sostituzione completa di porte piano primo, maggiori costi per sistemazione infissi esistenti.
- **Opere di arredo** cucina e soggiorno.

I contributi ricevuti

Ente erogatore	Totale generale
Fondazione Carim	8.000,00

Il restauro della Tomba della Famiglia Bronzetti

Presentazione

Già da diversi anni la Fondazione si era assunta l'impegno di restaurare la Tomba Monumentale della Famiglia Bronzetti presso il Cimitero Centrale di Rimini, al fine di onorare la memoria dei tre fratelli che con tanta generosità e spirito di carità cristiana (che aveva sempre caratterizzato la loro vita) hanno beneficiato questa Istituzione e permesso non solo la costruzione dell' "Ospedalino" dei bambini – già intitolato alla memoria di Guglielmo Bronzetti – ma anche l'avvio di tante altre attività in campo sociale a favore dei bambini e delle madri in difficoltà.

La scarsità di risorse economiche ci aveva impedito fino ad ora di provvedere al doveroso restauro: ma grazie alla recente vendita di una parte del terreno di Via Flaminia, donatoci proprio dall'ultima dei fratelli Bronzetti, è stato possibile mantenere l'impegno di restaurare la Tomba e trasferirvi anche i resti mortali della sorella Anna Teresa che, deceduta nel 1979, non era stato possibile seppellire nella tomba di famiglia assieme ai fratelli per le pessime condizioni in cui la stessa si trovava.

Il progetto

La Tomba della Famiglia Bronzetti si trova nel Cimitero Centrale di Rimini, nell'Area Monumentale posta di fronte all'ingresso principale (n. 28 – Settore "A" – Ponente), a poca distanza dalla Tomba di Federico Fellini e della moglie, Giulietta Masina. Si tratta di una costruzione ipogea costruita nel 1927 (come documentato da una scritta rinvenuta su un muro interno) con loculi posti sui due lati contrapposti, con accesso da una botola posta sul retro.

Prima dei lavori la Tomba si mostrava in cattivo stato di conservazione: la struttura interrata mostrava segni di cedimento e di infiltrazioni umide, la balaustra di recinzione in ferro era ossidata sulla

gran parte delle superfici e deformata in alcuni punti, le superfici lapidee del monumento erano opache ed offuscate dal deposito di smog ed agenti atmosferici, con formazione di licheni, la statua era danneggiata in alcuni punti, probabilmente a causa degli eventi bellici (sull'ala di sinistra mancavano alcune piccole porzioni). Si è ritenuto quindi di intervenire con un'opera di restauro e ripristino della Tomba nel suo complesso ipogeo e monumentale. Nel mese di settembre 2006 sono iniziati i lavori di ristrutturazione e restauro.





La struttura interrata della tomba è stata completamente demolita in quanto in pessimo stato di conservazione e non più conforme alle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene. È stata realizzata una nuova struttura con soletta di fondazione, muri perimetrali e soletta portante al piano terra completamente in cemento armato. All'interno sono state realizzate due posti-salma su un lato mentre, sul lato opposto, sono stati realizzati tre ripiani su cui disporre nove ossari; tutti i ripiani sono costituiti da solette in cemento armato. Sulla soletta al livello del terreno è stata ripristinata la pavimentazione in cemento granigliato con pigmento e pietrisco, aventi le stesse caratteristiche di quello originario. Il basamento in pietra e la statua sono stati restaurati con le tecniche opportune, in modo da valorizzare le caratteristiche artistiche originarie e sal-

vaguardare il valore storico-testimoniale; le superfici lapidee sono state ripulite con spazzole vegetali ed impacchi di carbonato d'ammonio, le sfaldature della pietra e dei marmi sono state consolidate con resine, infine le piccole porzioni mancanti sono state ripristinate con miscele di polveri di marmo e resine epossidiche; le incisioni sono state ripulite, quindi si è provveduto a riverniciare i caratteri. La ringhiera perimetrale in ferro battuto è stata sverniciata, pulita a fondo con rimozione delle ossidazioni, raddrizzata nelle parti sconnesse. Sono state ripristinate le parti mancanti, infine è stata riverniciata con vernice protettiva anticorrosione. Il basamento in pietra e la statua commemorativa sono quindi state ricollocate sul

piano della Tomba, sul perimetro della quale è poi stata nuovamente posta la balaustra in ferro battuto restaurata.

L'inaugurazione della Tomba monumentale è avvenuta il 9 giugno del 2007.

Gentilissimo lettore, questo secondo bilancio sociale della Fondazione San Giuseppe è il frutto anche dei suggerimenti avuti da coloro che hanno letto il primo. La invitiamo quindi a dedicarci ancora qualche minuto del Suo tempo ed esprimere un Suo giudizio su quanto ha letto.

Il giudizio che esprimerà, che comunque rimarrà in forma anonima, ci sarà molto utile per migliorare quanto fin qui è stato fatto e presentato.

Nelle pagine che seguono troverà due questionari, in parte simili, rivolti a due tipologie di lettori diversi. Se già conosce la Fondazione San Giuseppe, la preghiamo di compilare il primo, se invece viene a conoscenza della Fondazione attraverso questo documento, la preghiamo di compilare il secondo.

La ringraziamo vivamente per averci aiutato a migliorare il bilancio sociale della Fondazione San Giuseppe.

La parola al lettore

Sesso	M	F		
Età	18-34	35-44	45-64	oltre 64
Titolo di studio	licenza media	diploma	laurea	altro

1 Cosa pensa sia un bilancio sociale?

- Un documento pubblicitario
- Un documento di trasparente rendicontazione
- Uno spreco di carta

2 Ha mai letto altri bilanci sociali?

- Sì
- No

3 Quanto ha letto del presente bilancio sociale?

- La totalità
- Più della metà
- La metà
- Meno della metà

4 Ritiene che le informazioni esposte nel Bilancio sociale della Fondazione San Giuseppe siano una risposta chiara e trasparente alle sue esigenze informative?

- Sì
- No

5 In base alla Sua personale conoscenza della Fondazione San Giuseppe che tipo di informazioni avrebbe voluto trovare e non ha trovato?

6 Ritiene che il Bilancio sociale possa aumentare/migliorare il dialogo con la Fondazione?

- Sì
- No

7 Se Sì perché?

8 Se No perché?

9 In base alla Sua personale conoscenza, ritiene che il Bilancio sociale evidenzi il ruolo della Fondazione nella realtà sociale Riminese?

- Sì
- No

10 Se Sì perché?

11 Se No perché?

12 La preghiamo di fornire un Suo complessivo giudizio sul Bilancio sociale, con eventuali suggerimenti per la redazione delle future edizioni:

Sesso	M	F		
Età	18-34	35-44	45-64	oltre 64
Titolo di studio	licenza media	diploma	laurea	altro

1 Cosa pensa sia un bilancio sociale?

- Un documento pubblicitario
- Un documento di trasparente rendicontazione
- Uno spreco di carta

2 Ha mai letto altri bilanci sociali?

- Sì
- No

3 Quanto ha letto del presente bilancio sociale?

- La totalità
- Più della metà
- La metà
- Meno della metà

4 Ritiene che le informazioni espone nel Bilancio sociale della Fondazione San Giuseppe siano una risposta chiara e trasparente alle sue esigenze informative?

- Sì
- No

5 Qual è il Suo personale grado di conoscenza della Fondazione San Giuseppe?

- Ottimo
- Buono
- Discreto
- Scarso

6 Il presente documento ha contribuito a migliorare la Sua personale conoscenza dell'operato e della storia della Fondazione San Giuseppe?

- Sì
- No

7 In base alla Sua personale conoscenza della Fondazione San Giuseppe che tipo di informazioni avrebbe voluto trovare e non ha trovato?

8 La preghiamo di fornire un Suo complessivo giudizio sul Bilancio sociale, con eventuali suggerimenti per la redazione delle future edizioni:

Finito di stampare in Giugno 2008